### LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

viene, sciupando l'azione dei

La ripresa è tutta del Ba-

ri, che tira da tutte le posi-

zioni. Al 5', per poco, a con-

clusione di uno scambio in

quest'ultimo non riesce a pas-

sare in vantaggio: il pallone

viene deviato in angolo con

un tocco appena appena per-

cettibile di Campidonico; poi

al 9' Florio riesce a sguscia-

re in area, trova lo spiraglio

buono e tira rasoterra ango-

lato, ma Migliorini vede in

tempo il pallone e lo agguan-

Al 15' una doppia azione a

rete dei baresi: viene avanti

addirittura Consonni, il libe-

ro che partecipa all'assedio

della porta tarantina. E' pro-

prio Consonni che stanga for-temente a rete, il tiro viene

ribattuto e poi indirizzato di

nuovo a rete da Generoso, ma

la spalla di un difensore ta-

rantino impedisce al pallone

gliorini, lontano ormai dalla

Regalia manda in campo

Martini al posto di D'Angelo,

allo scopo di accrescere la

forza di penetrazione del Ba-

te Martini che al 27' riesce

a tirare al volo un preciso

suggerimento di Scarrone, ma

non c'è niente da fare.

di entrare nel sacco di Mi-

traiettoria.

ta a terra in extremis.

Scarrone-Generoso,

padroni di casa.

Divisa la posta con la Reggiana (0-0)

### Una Spal geometrica Muiesan o.k. manca le occasioni ma non basta

BARI: Mancini 7; Cazzola 6,

Galli 6; Consonni 7, Spini

6,5, Generoso 6; Scarrone 7,

Garzelli 6, Casarsa 5, D'An-

gelo 5,5 (dal 15' s.t. Marti-

ni 6), Florio 6. 12º Merciai,

bi 6, Stanzial 6; Romanzini

6, Mutti 5, Campidonico 5;

Morelli 6, Maio 6, Paina 5 (dal 61' Alpini), Lambrugo

6,5, Listanti 7. 12 Boni, 13

ARBITRO: Ciacci di Firen-

**SERVIZIO** 

Dobbiamo dire che non cre-

diamo ai nostri occhi, ma è

proprio una disdetta! Il Bari

non riesce a segnare. Eppu-

re ha giocato con grande de-

terminazione, attaccando in

continuazione e giungendo

almeno una dozzina di volte

a tiro di porta, ha collezio-

nato ben tredici calci d'an-

golo a suo favore contro due.

All'11' la prima azione in-

sidiosa del Taranto, quando

Listanti gira al volo un cross

di Maio dalla destra, ma Man-

cini gli si oppone con una

Al 25' risponde il Bari con

una bella azione di D'Ange-

lo che crossa verso la porta

tarantina, ma Casarsa, in buona posizione, non inter-

TARANTO: Migliorini 7; Piom-

13º Tendi.

« Bianco » il derby pugliese (0-0)

**Il Bari insiste** 

a non segnare

Anche i padroni di casa hanno fallito una bella palla-gol

REGGIANA: Bartolini 61/2; Dangiulli 6+, Malisan 6; Monari 5+, Marini 6-, Stefa-nello 7; Sacco 5 (dal 36' del s.t. Passalacqua), Donina 6, Francesconi 5, Zanon 6, Al-banese 6. N. 12 Rado, n. 14 Montanari.

SPAL: Marconcini 61/2; Vecchiè 7, Lievore 6; Boldrini 6+, Colzato 61/2, Croci 6+; Donati 6, Mongardi 7, Goffi 6, (dal 42' del s.t. Romano), Russo 6, Pezzato 6+. N. 12 Fattori, n. 14 Gam-

ARBITRO: Busalacchi, di Pa-

### SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 9 dicembre La Spal merita ampiamente questo punto guadagnato al Mirabello, anzi... se al termine dell'incontro una sauadra può lasciare trasparire un certo amaro in bocca, questa è proprio lei, non tanto per le due ghiotte occasioni fallite da Pezzato sul finire, quanto per essere riuscita ad imporre, per larghi tratti, i propri geometrici schemi. Superato indenne un primo quarto d'ora di iniziativa granata, con due palle-gol fallite da Francesconi, i ferraresi sono riusciti, infatti, prima a imbrigliare la spinta offensiva dei locali e, successivamente, specie nella ripresa, a consolidare il proprio predominio tattico a centro campo, e a portare minacce sempre più serie alla rete di Bartolini.

La Spal ha lasciato oggi una buona impressione, per le sue veloci triangolazioni, a pallone tenuto constantemente a filo d'erba, in grado, con un continuo movimento collettivo di tutto il complesso, di sfruttare al meglio ogni spazio di terreno. Si sono distinti particolarmente Mongardi, vertice fondamentale di queste triangolazioni, per l'intelligenza dei suggerimenti (e sul quale ne Monari ne Zanon sono riusciti ad interdi-re con una certa efficacia) e Vecchiè, per il suo dinamismo c le scorribande offensive, agevolate da uno scarso controllo di Sacco su di lui. 📝

Questa manovra, che manca forse di incisività al momento conclusivo, affidando tutta la responsabilità al solo Pezzato, ha, comunque, tenuto in allarme in più di una occasione il sestetto arretrato granata, nel quale, se Marini non ha brillato come al solito per tempismo negli interventi, Stefanello si è espresso sui suoi alti livelli e Dangiulli, pur se a fatica, ha «tenuto » su Pezzato.

La Reggiana, lo si è già delto implicitamente, ha giostrato con una certa disinvoltura per il solo primo quarto d'ora, poi si è andata progres-sivamente spegnendo, smarrendo completamente il filo d'un benche minimo discorso logico. Ancora una volta ha mostrato evidenti lacune a centro campo, ove non si riesce ad intravvedere un reparto organico, in grado di interdire e, al contempo, impostare con lucidità e continuità. Zanon ha avuto qualche rabbioso, pregevole spunto individuale, ma non ha saputo dare continuità e oraanicità al proprio lavoro; Monari non si è mai inserito nella manovra dei compagni denunciando gravi limiti di interdizione: Sacco ha « latitato» per l'intero incontro e Donina, pur volenteroso, non - ha saputo celare dietro un costante impegno, una congenita lentezza e insufficiente per-

Da una simile premessa, è chiaro come alle punte siano giunti ben pochi palloni giocabili, e se si aggiunge poi un Francesconi costantemente fermato da Colzato e un Albanese vivace ma inconcludente, non stupisce affatto che Marconcini abbia svolto un lavoro di ordinaria amministra-

L'incontro sebbene tirato e combattuto, per quanto detto sopra, non ha offerto gros-\* se emozioni: la Reggiana sciupa la sua grossa palla-gol al 10' quando Francesconi da posizione favorevolissima mette a lato di testa un cross di Malisan; la Spal manca, come detto, con Pezzato due occasioni calciando prima a lato un intelligente servizio di Donati, e facendosi ribattere poi la conclusione da un Bartolini in disperata uscita.

A. L. Cocconcelli

### MARCIALONGA: 6800 PARTECIPANTI

TRENTO, 9 dicembre La Marcialonga 1974 gara di gran fondo che si disputa nelle valli dolomitiche di Firmme e di Fassa, ha chiuso le iscrizioni a quota 6.800 raggiungendo il tetto fissato dagli organizzatori con tredici giorni di anticipo sul termine previsto dal regolamento (20 dicembre). Dei 6.800 concorrenti, 1800 sono stranieri con folta rappresentanza scandi-nava guidata dal finlandese Pauli Siitonen vincitore dell'ultima Vasaloppet e della seconda edizione della Marcialonga, Con Siltonen è annunciata la presenza di Kalevi Oikarainen, campione mondiale sul-la 50 chilometri e nonostante l'età ancora valido esponente del fondismo nordico.

Brescia-Arezzo 3-2

rigore al 40' del p.t.; Bertuzzo (B) al 2'; Mulesan (A) al 14' e al 17'; Facchi (B) al 22'

BRESCIA: Galli 7; Gasparini 7, Cagni 7; Botti 7, Facchi 7, Casati 6 (Del Favero dal 57) 6); Salvi 6, Franzon 6, Jacolino 7, Bilardi 6, Bertuzzo 8. (N. 12 Tancredi, N. 14 Aba-

AREZZO: Alessandrelli 5; Cen-cetti 6, Vergani 6; Righi 7, Tonani 5, Fontana 5; Marmo 7, Fara 7, Mulesan 8 (Martini dal 75' n.v.), Magherini 7, Musa 7. (N. 12 Arrigucci, N. 14 De Luca). ARBITRO: Turaino di Reggio

Calabria 6. NOTE: calci d'angolo 7-6 (4-4) a favore del Brescia. Spettatori 7.000 circa.

### DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 9 dicembre Una partita non di a austerity» con cinque reti, tre pali e un ritmo infernale dal primo all'ultimo minuto, che il Brescia ha fatto sua grazie alla migliore organizzazione

L'Arezzo - una delle migliori squadre scese a Mompiano - soffre di un notevole scompenso fra centrocampo-attacco-difesa, per cui il lavoro di Righi-Fara-Magherini e le puntate offensive di Mulesan, Musa e Marmo vengono, come anche oggi, sciupate dall'inconsistenza della difesa incerta e confusionaria.

Il gioco è veloce e alterno e al 14' il Brascia coglie l'incrocio dei pali, all'esterno, con Salvi lanciato da Franzon. Al 25' l'Arezzo sfiora il successo. Magherini lancia Vergani scattando in avanti: cross lungo nato forse dal sole, inspiegabilmente fermo, entra Muiesan ma il portiere azzurro riesce a mettere in corner Gianni Damiani con una manata.

Al 30' punizione per gli az-

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Bertuzzo; legnata rasoterra e la base del palo alla sinistra di Alessandrelli salva. Al 34' l'arbitro Turaino nega un rigore al Brescia. Azione Bertuzzo-Salvi, che supera un avversario. Mentre sta per tirare viene afferrato ma l'arbitro punisce, fra le proteste del pubblico, il bresciano per si mulazione di tallo. Poi secondo la «legge della compensazione » alcuni minuti dopo su fallo inesistente concede un rigore al Brescia, che Franzon

Ripresa a tutto ritmo. All'1' Galli salva buttandosi sui piedi di Marmo e un minuto dopo il Brescia raddoppia. Bertuzzo scende di contropiede, resiste ad una serie di cariche, giunge al limite dell'area e tira battendo Alessandrelli. Al 6' palo del Brescia colpito da Bertuzzo. La partita sembra ormai segnata e gli azzurri dilagano. Gei sostituisce al 13' Casati infortunato mettendo in campo Del Favero e mentre la squadra sta assestando le marcature, l'Arezzo riduce le distanze, Marmo a Muisean che coglie di sorpresa la difesa azzurra e segna. Siamo al 14' e tre minuti dopo la partita è in parità. Tonani, spintosi in avanti, tira verso la rete del Brescia. Galli risce ad alzare a campanile di pugno, ma Muiesan di testa mette in rete.

Al 22' il Brescia torna in vantaggio. Punizione sulla sinistra battuta da Franzon, indecisione di Alessandrelli e per Facchi è facile batterlo di testa. L'Arezzo perde al 35' Mueisan infortunatosi, ma al 44' ha l'occasione per pareg-giare. Fuga di Magherini, che crossa dal fondo e sulla palla ra azzurra entra di prepotenza Musa di testa, ma Galli è bravissimo ad alzare in angolo.

Carlo Bianchi | zionale,

## Mentre un po' ovunque si lamenta lo scarso innevamento

### Troppa neve in Val d'Isère: rinviata ad oggi la «libera»

Duvillard, Augert, Russel, Rossat Mignod, Ingrid e Britt Lafforgue esclusi dalla nazionale francese

· In Val d'Isère se ci si lamenta è per via della neve. Troppa. Ieri il rinvio toccato alla no-stop maschile, bloccata da una improvvisa bufera. Ora la stessa sorte il tempo inclemente l'ha riservata alla discesa libera maschile, il clou di questo « Criterium della pri

La gara verrà disputata domani mattina. Prima discesa alle 11. Abolita la no-stop: in



VAL D'ISÈRE - Henry Duvillard, uno dei francesi esclusi dalla na-

compenso i concorrenti potranno compiere due ricognizioni sul percorso. Rinviato quindi con la «libera » anche l primo giudizio sul nuovo sistema di punteggio, quello che contempla il raddoppio dei punti guadagnati per chi si piazza tra i primi dieci sia in slalom che in libera. La curiosità per la questione era

con il rinvio. Un peccato. La neve di Val d'Isère l'avrebbero desiderata ad esempio gli organizzatori di Valgardena e di Madonna di Campiglio, che si sono visti co stretti a mutar programma per non costringere tutti a gareggiare sui sassi e sull'erha. Questione di fortuna ma anche di calendari che tengogono conto più delle esigenze promozionali che di quelle

viva. La neve l'ha smorzata

Con la bufera di neve è arrivata dal clan francese anche la solita notizia bomba. Sei nazionali di Francia, tra i più famosi e tra i più pronosticati per la vittoria finale di Coppa del Mondo, e cioè Henry Duvillard, Jean Noel Augert, Roger Rossat-Mignod, Patrick Russel e due ragazze, Ingrid e Britt Lafforgue, sono stati esclusi dalla nazionale.

I motivi. Non appaio chiari. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente della Federazione francese, Maurice Martel. Un comunicato ufficiale precisa che la clamorosa esclusione è stata decisa « dopo aver consultato gli allenatori ed i responsabili della squadra francese e in accordo con il Segretariato di Stato per la gioventù e gli sport» allo scopo di « rinnovare e ringiovanire le rappresentative nazionali in vista dei Giochi olimpici di Innsbruck». La giustificazione sul piano teorico potrebbe sembrare accetficile giudicare « vecchi » tutti gli esclusi, ma risulta del tutto incredibile, considerando l'occasione e la scarsa tempestività. Un programma di rinnovamento poteva essere varato ben prima l'inizio del-la Coppa del Mondo e non dopo una gara. A determinare o ad affrettare la decisione e stata comunque la disastrosa prova dei francesi nel gigante di ieri. Per ora la strada

è aperta solo alla polemica. A meno che i responsabili delo sci francese non abbiano nella manica il classico asso (e ce ne vorrebbe più d'uno per pareggiare austriaci e ita-Austriaci, italiani e svizzeri, si contenderanno domani la libera. Gli azzurri in gara saranno Varallo, Plank, Besson, Anzi, Franco Bieler, Gustavo Thoeni, Rolando Thoe-

ni, Striker, Tiziano Bieler, Piero Gros. Il meglio piazzato nel gigante, Gros appunto, è condannato da un numero di gara impossibile (81). Correrà su una sorta di rotaia. Per cui gli sarà estremamente difficile concludere a ridosso dei primi.

Potrebbe ben piazzarsi invece Marcello Varallo, lo specialista numero uno degli italiani, e lo stesso potrebbe capitare a Plank, Besson e Anzi. Gustavo Thoeni si sente sicuro di poter disputare una buona prova, a cancellare la sfortuna del gigante, quando fu messo fuori causa da una caduta nella parte più facile

Il pronostico di Thoeni è per Hunter, un canadese grande e grosso, che si è ben comportato anche nel gigante, per Haker e per Tritscher. Il più pericoloso è forse proprio quest'ultimo, il più regolare e il più temibile sulla lunga distanza della Coppa del Mondo. Il pronostico dei più è per

Collombin e Russi, i due specialisti elvetici. Una lotta tra austriaci e svizzeri, con il possibile inserimento di un norvegese, Haker, e di un canadese, Hunter. Potrebbe essere così. Per gli azzurri la certezza (visto come è andato il gigante) di non deludere

Henry Valle

Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

Classifica Coppa del Mondo maschile: 1) Hinterseesr (Austria) p. 25; 2) Helmut Schmalzl (Italia) p. 20; 3) Gros (Italia) p. 15; 4) Hunter (Canada) p. 11; 5) Bruggmann (Svizzera) p. 8. Classifica Coppa del Mondo femminile: 1) Proell (Austria) e Zchmeister (RFT) p. 25; 3) Gfoelner (Austria) e Wenzel (Liechtenstein) p. 20; 5) Drexel e M. Cochran p. 15; 7) Nadig e Rosi Mittermaier p. 11; 9) Lukasser e Kreiner p. 8.

### SICUREZZA COMODITA' ELEGANZA

Sulla magica pista di Mexico City

### Sercu km. record



lizzato oggi al velodromo olimpico di Città del Messica una eccezionale prestazione polverizzando i suo stesso primato del mondo per professionisti del chilometro lan-ciato con il tempo di 58"50; L'ex campione del mondo della velo-

CITTA' DEL MESSICO, cità, che è il primo pistard a compiere tale prova con un tempo inferiore ai minuto, ha migliorato di circa 4" il limite che egli aveva stabilito il 2 settembre scorso a Milano (1'02"46). NELLA FOTO: Sercu con il d.s. Cribiori. NELLA FOTO: Sercu a Città del

Messico con il d.s. Cribiori.

Pallavolo maschile di serie A

### Giornata nera per le squadre di casa

La sesta giornata della serie A maschile di pallavolo è stata caratterizzata dal record dei successi esterni. Per i para deblacle. Ben cinque squadre hanno colto i due punti ai danni del sestetti che li ospitavano. L'eccezione è rappresentata dal Lubiam Bologna, che ha definitivamente ridimensionato l'Ariccia Roma con un perentorio 3-0 (15-8; 15-2; 15-8), e dal Gargano Genova, il quale ha colto i primi due punti stagionali ai danni del Casadio Ravenna. Tra le squadre corsare spic cano il Cus Torino, vittorioso a Trieste; il Brummel Ancoil CUS Pisa, passato dopo due ore di gioco al limite dei cinque set, sul campo del Pneus

na che il bulgaro Krecmarov ha portato al successo a Catania contro la sua ex squadra; Parma. Non sorprendono in vece i successi della Panini a Firenze contro una Ruini ormai destinata a fare da comprimaria, e del Petrarca Padova a Carpi sulla Minelli. Il torneo, dietro alle due battistrada, si presenta più e-quilibrato che nel passato. Il livello di gioco è cresciuto e con esso gli spettatori che ovunque, nonostante le « restrizioni », hanno riempito

In campo femminile, l'uni-

ca sorpresa è venuta da Mode, dove la Coma Mobili è riuscita a piegare il forte CUS Parma con un secco 3-0 (15-13; 15-9; 15-8); la Metauro Fano si è così riportata, solitaria, alle spalle della coppia di testa, grazie ai due punti colti a Casagrande.

Luca Dalora

RISULTATI - MASCHILE: Lubiam Bologna-Ariccia 3-0; Ruini Firenze-Panini 1-3; Gargano Genova-Casadio 3-17; Paoletti Catania-Brummel 1-3; Pneus Parma-Cus Pisa 2-3; Arclinea Treiste-Cus To-rino 1-3; Minelli-Petrarca 2-3.

**FEMMINILE:** Coma Modena-Cus Parma 3-0; Valdagna Scandicci-Tri-lì 3-0; Casagrande-Metauro 0-3; Orlandini Reggio-Cogne 3-1; Famosa-Presolana 3-1. CLASSIFICHE - MASCHILE: Lu-

biam e Panini p. 12; Cus Pisa e Paoletti 8; Ariccia, Cus Torino, Petrarca, Brummel 6; Ruini, Pneus, Arclinea, Casadio 4; Minelli e Gar-FEMMINILE: Valdagna e Orlandini p. 12; Metauro 10; Cus Parma 8; Casagrande 6; Coma e Co-4; Presolana e Famosa 2;

PROSSIMO TURNO - MASCHI-LE: Cus Pisa-Paoletti; Cus Torino-Pneus; Panini - Arclinea; Casadio-Ruini; Brummel-Minelli; Petrarca-Lubiam; Ariccia-Gargano. FEMMINILE: Cus Parma - Casamosa; Cogne-Valdagna; Metauro-Orlandini.

TENNIS - Vincendo il «Masters» a Boston

### Nastase campione del mondo

Ilje Nastase, 27 anni, rome- 1 che volevano l'eliminazione di- 1 grande potenza ma atleticano, « Nasty » (antipatico) per gli americani, « Nasty » (bricconcello) per gli inglesi è il no, alla conclusione del Gran Prix (è una lunghissima gara a tappe, per molti versi allucinante, visto che si svolge attraverso un numero lunghissimo di prove e deve conciliare la «Davis», il «mondiale » della WCT e tutte le altre manifestazioni più o meno turistiche che occupano l'inverno-indoor e l'estate all'aperto), si disputa il « Masters Tournement», ovvero la finalissima tra i migliori classificati

del Gran Prix stesso. Nel '70 il « Masters » fu vinto da Stanley Smith, texano d'adozione ma «vittoriano» per origine, educazione e freddezza. Prevalse su Rod Laver, Ken Rosewall, Arthur Ashe, Zeliko Franulovic e Jan Kodes. Quel gran finale fu disputato — contravvenendo

retta — a Tokio nel mese di La seconda edizione si di-

Fu il trionto di Nastase che si portò a casa 15 mila dollari e vinse tutti e sei i confronti in programma: Smith, Richey, Barthès, Kodes, Franulovic e Graebner. Con Parigi iniziava l'era Nastase che si ripetcta l'anno dopo a Barcellona (dal 27 novembre al 3 dicembre) superando Connors in semifinale e il solito Stan Smith in finale (6-3, 6-2, 3-6, 2-6, 6-3). Quest'anno il grande asso romeno aveva un campo terribile. Tra gli altri quel John Newcombe artefice del trion-10 aussie sugli atleti yankees in Coppa Davis. Newcombe però accusò subito l'usura d'una stagione tremenda e si a ruppe » contro il piccolo olandese Tom Okker. La finale poneva quindi di fronte due ricamatori della racchetta. Due alle antiche regole del tennis | campioni che non dotati di

mente eccezionali riponevano nell'arte del loro gioco e nella capacità di soffrire sino all'ultimo colpo di racchetta la possibilità di prepalere sui superman di stampo-Smith. «Nasty» quindi, avversato

dal pubblico, ma fiero della quell'olandese che si era visto offrire il più grande successo della sua già eccezionale carriera. Ecco il risultato tiduto a Boston, una delle patrie di Stan Smith. Ci spiace per Lance Tingay che ha gia redatto la sua classifica 1973 con Newcombe al primo posto. Non slamo d'accordo: il migliore di tutti è lui, « Nasty », ricamatore inimitabile, campione completo proprio nella misura che sa ritropare nell'intelligenza quello che gl:

manca in forza pura.

Contract to the Contract of th

### Solito pari (0-0) fra Padova e Venezia Tenace ma vana

Udinese-Alessandria: soluzione (1-0) al 70'

### Prodezza di Politti Inviolate le reti fa saltare il bunker

della ripresa. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli (Pellizzari dal 31' della ripresa). 12. Marcatti; 14.

ALESSANDRIA: Pozzani; Di Brino, Unere; Reia, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Mazzia, Di Prospero (Maldera II dal 25' della ripresa). 12. Croci; 13. Vanzini). ARBITRO: Barboni di Firen-

Angoli: 11-2 per l'Udinesc. DAL CORRISPONDENTE UDINE, 9 dicembre

La munita difesa alessandrina ha resistito 70 minuti dai bianconeri. Poi, al 25' della ripresa, un pallone ad ef-fetto partito dal piede di Po-litti superava la fitta mischia creatasi davanti a Pozzani e andava ad infilarsi alla destra della sua porta.

Gli ospiti non nascondevano il loro interesse per un pareggio in quella che certamente consideravano una trasferta difficile; e hanno giocato con questo obiettivo rafforzando i reparti arretrati e spazzando inesorabilmente, sovente con interventi al limite o al di là del regolamento. a propria metà campo senza mai dare a vedere di insistere sulle azioni di contropie-L'arbitro ha tenuto bene le redini di una partita nervosissima che minacciava ad ogni momento di degenerare e per farlo è ricorso prima a numerose ammonizioni (Beltrame, Unere, Di Prospero,

Di Brino e Peressin), poi ha espulso Reia e Burlando. I friulani hanno iniziato in maniera esaltante e per una ventina di minuti hanno stretto d'assedio l'area avversaria. L'iniziativa è comunque stata sempre loro per tutto il primo tempo e fino alla marcatura. Dopodichè si sono limitati, anche con qualche affanno, a difendere il risulta-

to acquisito. Il blocco difensivo dell'Alessandria era sembrato impenetrabile, diretto da un 1nesauribile Mazzia che al 21' della ripresa è anche autora dell'unica azione pericolosa condotta in area friulana. Intelligente è stata l'azione di Politti che ha concluso il lungo assedio: una serpentina che ha tagliato fuori Unere e Colombo e un tiro vincente che nessuno si aspettava: una vera prodezza. Il tentativo di rimonta degli ospiti ha reso l'incontro ancora più duro, tanto da provocare le due espulsioni, ma la capolista non aveva

Rino Maddalozzo

## e la tradizione

PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Bigon, Furlan, Cora-

1) GRETA · 2) ETTORONE .

SECONDA CORSA 1) FRUSTONE 2) HAYDN TERZA CORSA 1) ABBONE

oramai più nè idee, nè la forza di colmare lo svantag-

2) DANDO IXAT (I 2) ALBABY

2) SERCHIO 1) ROYAL PASTE

76.700 lire; ai 1.470 x 10 x 7.600 lire. .

## Lazzaro, Stefanelli. (N. 12

mini; Musiello, Ceccato, Trentin (Arrighini dal 46'),

### TOTIP

QUARTA CORSA

QUINTA CORSA 1) REATTINO

2.287.156 lire; ai 144 « 11 »

Giacomello, n. 14 Tasca). VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabadin; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello (Bianchi dal 76'), De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modenese (N. 12 Fornasiero, n. 14 San-

tarello). ARBITRO: Vannucchi di Bo-NOTE: Giornata di sole, un po' freddina verso il finale. Spettatori 5 mila circa

**SERVIZIO** 

PADOVA, 9 dicembre Come voleva la logica della tradizione Padova e Venezia hanno chiuso in parità. Ma questa volta il Padova avrebbe strameritato il successo per la netta superiorità csercitata soprattutto nella ripresa, quando gli si sono presentate le occasioni maggiori: un fallo di mano di De Cecco; un fallo di Bassanese in piena area su Lazzaro; una clamorosa palla-gol mancata da Musiello sono state le occasioni che avrebbero potuto portare il Padova al successo.

Il Padova ha giocato con più ordine e più aggressività. Il Venezia è sembrato più esperto e più smaliziato. Non voleva perdere e non ha perso. Bellinazzi, Scarpa e Bassanese sono quelli che hanno avuto modo di mettersi in maggiore evidenza.

Carlo Bonatti

# Serie

Risultati i terremoto per della classifica. L'Alessandria è caduta a Udine, il Belluno è stato sconfitto a Vigevano, la Pro Vercelli ha perduto a Lecco. Chi ha tratto vantaggio da tutto ciò è stato (oltre al Lecco) il Venezia. La classifica vede ora infatti i lagunari affiancarsi agli alessandrini a quota 18 mentre il Lecco raggiunge il Belluno scavalcando la Pro Vercelli. La graduatoria in cima si fa quindi ancora più

ingarbugliata mentre, nel-

le immediate retrovie, in-

calzano altre squadre fra

le quali il Trento, che ha

conquistato un prezioso

pareggio a Mantova e la

stessa Udinese, che la vit-

### A: «terremoto» in vetta B: dove arriverà il Pisa? C: la Casertana spicca il volo toria sull' Alessandria ha velocissimo il Pisa, che ha

Fra gli altri risultati da segnalare il successo della Gavinovese sulla Triestina più inguaiata e che è stata scavalcata in classifica anche dal Derthona, vittorioso sul Savona. Sambenedettese e Rimini a tutto vapore. Entram-

campo della Cremonese, il

vantaggio della coppia di

testa si è accentuato co-

Dietro, intanto, avanza

me era nelle previsioni.

Sant Market Balling to a survive of the control of the most of the first trade to be a survive of the survive o

be hanno vinto nettamente battendo rispettivamente lo Spezia e il Viareggio. E poichè la Lucchese è stata costretta al pareggio casalingo dalla Massese, mentre il Giulianodotti male questi « canava è uscito sconfitto dal rini »!

Prato.

di Empoli e che è balzato al terzo posto a pari punti col Giulianova e con la Lucchese. Ma dove vuole arrivare questo Pisa? Anche il Livorno continua a mettersi in evidenza. Ha conquistato un altro prezioso punto sul campo del Ravenna e ora la sua classifica è di assoluta tranquillità. Per contro il Modena, che pareva in ripre-sa, si è fatto nuovamente battere, stavolta a Montevarchi. Ma come sono ri-

Da sottolineare infine la

vittoria del Grosseto sul

campo del malandatissimo

toria casalinga sul Matera). La Casertana, dunque, sembra voler andare in fuga mentre il Frosinone non finisce di sbalordire. Il Chieti ha liquidato la Salernitana, la Juve Stabia ha colto un prezioso pareggio a Marsala mentre la sempre più solida Nocerina ha incasellato altri due punti superando il Crotone, Infine c'è da sottolineare la progressiva « escalation » del Sorrento.

Nel girone C si accen-

sertana, che ha lasciato a

tre punti di distacco il

trio Lecce (pareggio a Va-

sto). Pescara (parezgio a

Barletta) e Frosinone (vit-

Carlo Giulianì

Doppio centro del Rimini nell'ultimo quarto d'ora

la difesa viareggina

MARCATORI: Asnicar al 27' e De Carolis al 44' del secondo tempo. RIMINI: Cassani; Melotti, Natali; Sarti, Agostinelli, Qua-

drelli; Asnicar, Cinquetti, Rossi, Lorenzetti, De Carolis. 12. Galassi, 13. Rosati, 14. Varella. VIAREGGIO: Tani; Perazzini, Torioni; Noris, Costantini, Giampaglia; Raffaelli, Ghiandi, Schifillitti, Cavallito, Pit-tofrati. 12. Balestra, 13. Fer-

ARBITRO: Romanetti, di Mes-NOTE: calci d'angolo 8-0 per il Rimini. DAL CORRISPONDENTE

Ancora una volta i tifosi

RIMINI, 9 dicembre

ri, 14. Pinti.

del Rimini, accorsi oggi in numero veramente eccezionale a riempire il « Romeo Neri », hanno dovuto attendere il fatidico ultimo quarto d'ora di gioco per vedere sbloc-cato il risultato di una parlita fino a quel momento largamente dominata dalla loro squadra. Con l'aggiunta che, oggi, la paura che la « rego-la » trovasse l'eccezione era in qualche modo giustificata dal tono, un po' al di sotto della media consueta, che ureva fino ad allora curatlerizzalo il gioco dei biancorossi. A ciò si deve aggiungere la caparbietà con cui il Viareggio ha realizzato il suo gioco difensiro, contrassegnato da una decisione al limite della scarponeria nello spezzare le trame riminesi. ed il nervosismo generato in

rittura pietoso. C'è così voluto un gran colpo di testa di Asnicar al 27' del secondo tempo per redere entrare nella rete avtersaria il pallone che finalmente piegara il Viareggio. Cera stato un calcio d'an golo battuto da Lorenzetti, una deviazione di testa di Cinquetti e, il grande stacco di Asnicar che sempre di testa mandava la palla nel « sette» della porta di Tani. A questo punto il Viareggio si scatenava, ma il Rimi-

campo da un arbitraggio che in alcuni tratti è stato addi-

ni controllava senza affanno la partita, deciso anzi più che mai a conseguire il raddoppio che, sfuggito per un sof fio al 32' quando Lorenze!li colpiva la traversa con un gran tiro da fuori area, arrivava appena in tempo (anche se contestato dai difensori viareagini che reclamavano un inesistente juorigioco) al 41', ad opera di Dc Carolis che deviava in rete, con un tiro molto angolato, un lungo cross di Melotti.

campione del mondo della sputò al « De Coubertin » pa-FILT. Come sapete ogni an-

propria forza, della propria « antipatia », ha sbriciolato nale: Nastase batte Okker 6-3, 7-5, 4-6, 6-3. Il tutto è acca-

Remo Musumeci